



## Prenotazioni durante i viaggi

di Massimo Palazzo



Quando in passato partivo per un viaggio ero eccitato perché avvertivo quel senso d'incertezza per i posti che avrei visitato, le persone che avrei incontrato e principalmente dove avrei alloggiato.

Mi soffermo su questo ultimo perché, non ho mai, e nemmeno ora uso prenotare prima della partenza e durante il viaggio, essendo per la maggioranza viaggi di movimento, risulta difficile stabilire esattamente dove arriverò ogni giorno. Eppure, ancora oggi come allora, la maggior parte delle

persone quando partono per una vacanza, dove non resteranno in un posto fisso, sono abituati a prenotare per la prima serata o meglio ancora due così si sentono sicuri.

Io, mi sono sempre affidato in parte alla Lonely Planet, ai taxisti alla gente del luogo, alle strutture che incontro durante il viaggio qualche volta anche all'ufficio turistico e non ho mai dormito sotto i ponti o su una panchina in un parco.

Ho avuto la fortuna di trovare numerosi posti belli, altri meno alcuni ingiudicabili.

Come, quando volai ed arrivai in ritardo da Dakar a Bamako nel Mali, all'aeroporto, chiesi al taxista vista l'ora, di portarmi in un hotel, quando arrivammo scesi pagai entrai e mi resi subito conto di aver avuto una pessima idea a fidarmi.

La reception era un piccolo tavolo tutto rotto con le chiavi delle camere attaccate al muro, il numero della stessa scritto sotto a pennarello, la camera preferisco astenermi dal descriverla ma il bello doveva ancora venire.

Avevo circa sei ore per potermi riposare, l'autobus che mi avrebbe portato in un'altra località sarebbe partito molto presto, ma, il soggiorno fu più breve del previsto poiché, questo Hotel, quanto sono generoso a chiamarlo tale, era frequentato per la maggior parte da prostitute, e le poche ore che restai furono con sottofondo di orgasmi, grugniti, trattative, reti che cigolavano, discussioni risate e tanto altro.

Me ne andai molto prima perché sarebbe stato inutile restare tuttavia una domanda sorse spontanea, perché il taxista mi aveva portato in quel posto?

L'opposto capitò durante un viaggio di coppia per le vacanze di Natale ad Antigua, non per un'avventura ma per totale relax spiaggia cibo e sole.

Volo diretto da Londra, vicino di poltrona un ragazzo inglese appassionato di calcio, tifoso del Leeds, ottimo conversatore e conoscitore oltre che del campionato inglese anche di quello italiano. La sua fidanzata di Antigua, che viveva con lui in Inghilterra, era partita prima e lo attendeva all'aeroporto per trascorrere con la famiglia il natale.



Dopo l'atterraggio il ragazzo mi chiese di non andarmene, voleva con piacere presentarmela, la mia compagna era stanca, desiderava trovare qualcosa velocemente perchè erano quasi le due della mattina e non sapevamo dove andare.

Non avevo come di consueto prenotato e le dinamiche di ricerca sarebbero state le stesse di sempre.

Nel frattempo, il ragazzo di Leeds mi presentò la fidanzata bella e molto simpatica, prima di lasciarci chiese dove avremmo alloggiato, quando dissi che non ne avevo idea, dopo un momento di stupore mi informò che la sorella lavorava in un resort stupendo, che stava facendo il turno di notte e che se volevamo l'avrebbe chiamata.

Accettai immediatamente lei la chiamò, avuta conferma del posto libero diede ad un taxista l'indirizzo e ci salutammo con la promessa di rivederci per una birra.

Il resort era il più bello dell'isola, il trattamento fu fantastico e non ci spostammo per il resto della vacanza, in seguito consigliamo il resort ad amici poiché ne valeva veramente la pena.

In altri viaggi, è capitato di arrivare in località dove avevo pensato di restare più giorni invece uno era sufficiente, in altre il contrario, poi ci sono le variabili come gli incontri con altri viaggiatori che avevo avuto modo di conoscere durante un trasferimento, oppure nella stessa guest house, hotel, ostello, a volte è capitato di incontrarsi di nuovo in altre località o addirittura paesi. Chiaramente durante un viaggio, dove ci si sposta quasi ogni giorno, bisogna mettere in conto qualche sorpresa ed in certi paesi può essere facile, ma è sufficiente sapersi adattare.

Ora con i social e con Booking, non c'è più la sorpresa, conosci già il posto prima di partire, sai quanto spenderai per dormire, con il rischio di trovare un posto fotografato molto bene dieci anni prima, che oramai hai pagato e non puoi cambiarlo, sai dove andrai a bere il caffè, hai preso visione dei ristoranti e anche i menù, hai già visto ogni angolo della località con i satelliti letto montagne di recensioni. Per le escursioni è la stessa cosa niente è lasciato all'improvvisazione, è tutto deciso anche i tempi.

Un altro particolare a mio parere di un viaggio in solitaria, è che volendo non sei mai solo, se sei solo e stai bene con te stesso non saprai mai cos'è la solitudine se accetti l'improvvisazione saprai cogliere meglio le opportunità, inoltre, sei molto occupato, ogni giorno devi organizzare il trasferimento a volte più di uno con diversi mezzi, controllare le tariffe, il cibo, il pernottamento cosa vedere gli incontri gli inviti.

Ogni viaggio è un'avventura differente posto se ne trova sempre altrimenti è importante, come diceva un spot pubblicitario di tanti anni fa... non uscire mai senza di lei l'American Express e qualcosa lo troverai sempre.

